

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Marzo

## Parte Ufficiale

Il N. 78 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvata la Pianta organica del personale della segreteria della Regia Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti.

*Pianta organica del personale della Segreteria della Regia Università di Roma.*

1 Segretario capo . . . . .	L. 4,000	
1 Vice-segretario . . . . .	L. 2400	} 2,700(*)
Lo stesso per le funzioni di Economo . . . . .	300	
1 Applicato di 1ª classe . . . . .	> 2,200	
1 Applicato di 2ª classe . . . . .	> 1,800	
1 Applicato di 3ª classe . . . . .	> 1,500	
1 Applicato di 4ª classe . . . . .	> 1,200	
1 Servente . . . . .	> 720	

L. 14,120

(\*) Con obbligo di cauzione.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. Correnti.

Con Decreti Reali dei 12, 15 e 18 febbraio 1871 sono state emanate le seguenti disposizioni nel personale del disciolto esercito pontificio:

Con R. decreto del 15 febbraio 1871.

Ungarelli Giacomo, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore del disciolto esercito pontificio. Collocato in aspettativa per soppressione di corpo a far tempo dal 9 ottobre 1870.

Con R. decreto del 15 febbraio 1871

Zappi marchese Giov. Batt., generale di brigata del disciolto esercito pontificio; Bossi Pietro, id. id. id. Collocati a riposo, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termine delle leggi pontificie, a datare dal 1 novembre 1870.

I seguenti ufficiali ed impiegati del disciolto

esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi al conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termini delle leggi pontificie, a datare dal 16 gennaio 1871.

Azzanesi Achille colonn. nella fant. di linea.

Sparagana Raffaele magg.

Garofoli Federico, id.

Pocobelli Massimo, capitano di 1 classe.

Graziosi Raffaele id.

Negrone Bernardo, id.

Grazioli Achille, id.

Soccorsi Francesco, id.

Volpicelli Gustavo, capit. di 2 classe.

Cerbera Augusto, id.

Ciannavei Emidio, id.

Patta Angelo, id.

Damiani Giuseppe, id.

Bonifazi Alvaro, id.

Finochi Achille, id.

Garroni Stanislao, id.

Borghini Filippo, id.

Giannuzzi conte Pietro, id.

Mazza Pompeo, id.

Gentili Paolo, id.

Ceccarelli Giulio, id.

Tartaglia Vincenzo, id.

Mancurri Pietro, id.

Prudenzi Alessandro, id.

Cislighi Felice, luogot. di 1 classe,

Ginestretti Antonio, id.

Guglielmi Rodolfo, id.

Carletti Giulio, id.

Morichini Filippo, id.

Taddei Pio, id.

Paesani Vincenzo luogoten. di 2 classe.

Lamarini Cesare, id.

Biscioni Federico, sottoten.

Cavallini Francesco, id.

Martini Giulio, id.

Vannutelli Enrico, id.

Sterpi Ulisse, id.

Mariani Leopoldo, id.

Lambertini Raffaele, id.

Damante Luigi, id.

Fantoni Ercole, id.

Paci Gaetano, id.

Marchi Primo, maggiore nei carab. esteri.

Dupaquier Giulio, capitano di 2 classe. id.

Sparagna Lodovico, luogot. colonnello nei ca-

ciatori.

Ceracchi Domenico, capitano di 1 cl. id.

Ubal dini Odoardo, capitano di 2 classe id.

Berenghi Francesco, id. id.

Di Pietro Tito, id. id.

Pietramellara march. Giacomo, id. id.

Corteselli Francesco, luogotenente di 1 classe id.

Cavi Adriano, id. id.

Michetti Pietro, luogot. di 2 classe.

Con R. Decreto del 19 febbraio 1871

Manganelli Pacifico, luogotenente d'artiglieria del disciolto esercito pontificio. Collocato in aspettativa per soppressione di corpo, a far tempo dal 9 ottobre 1870.

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO DEI LAVORI PUBBLICI

R. Commissario straordinario in Roma.

Visto l'articolo 6 del R. Decreto 1 dicembre 1870 N. 6070 col quale fu stabilita la cessazione della Commissione dei sussidi in Roma deferendo le sue attribuzioni alla Congregazione di Carità con riserva di stabilire in seguito i modi ed i termini per l'esecuzione;

Considerato essere necessario studiare i mezzi coi quali provvedere a tale passaggio in modo da soddisfare a tutte le esigenze;

Considerato che la Commissione dei sussidi, oltre alla distribuzione delle elemosine, ha nelle sue attuali attribuzioni il mantenimento di ricoveri, di scuole, il servizio sanitario che a termine delle vigenti leggi dovrebbero in tutto od in parte essere assunte dalla Provincia e dal Comune di Roma

Decreta

Art. 1° È istituita una Commissione incaricata di stabilire i modi ed i termini coi quali liquidare i diversi servizi ora diretti e amministrati dalla Commissione dei Sussidi, procurandone il passaggio alla Provincia, al Comune, alla Congregazione di Carità di Roma a nome delle rispettive attribuzioni.

Art. 2° La Commissione è presieduta dal Ministro R. Commissario ed in sua assenza od impedimento dal Sig. Consigliere Delegato Reggente la Prefettura.

Art. 3° Sono Membri della Commissione il sig. Duca di Fiano Presidente della Commissione dei sussidi.

Un delegato della Commissione dei sussidi.

Un delegato della Deputazione Provinciale di Roma.

Un delegato della Giunta Comunale di Roma.

Un delegato della Congregazione di Carità di Roma.

Un Consigliere della Prefettura di Roma.

Roma 4 marzo 1871.

Il Ministro dei Lavori Pubblici  
Commissario Straordinario

Gadda.

## Parte non Ufficiale

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Giunta Municipale di Monte Giuliano ha versato la somma di lire 300.

Giunta Municipale di S. Agostino lire 100.

Giunta Municipale di Piano di Sorrento lire 100.

Giunta Municipale di Vico Equense lire 100.

Giunta Municipale di Legnago lire 150.

Hanno pure concorso allo stesso caritatevole scopo:

La Società Operaia di Monte Pulciano lire 56.

L'Archiconfraternita della Misericordia di Monte Pulciano lire 50.

Il Comitato di Beneficenza della Regia Società dell'Aurora in Siena lire 50.

La Congregazione di carità di Ottasano lire 40.

Il Consolato Generale Italiano in Trieste lire 1924, 85.

Gli alunni ed alunne delle scuole della R. Casa in Napoli lire 47.

Il Comitato italiano in Trieste lire 6405.

**SENATO DEL REGNO**

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, ripresa la discussione dello schema di legge per la determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali, ne ragionarono i senatori Vigliani, Bixio, Musio, Lauzi, Chiesi, Scialoja, Menabrea e Capriolo relatore ed il Ministro delle Finanze, ed infine venne adottata la proposta del senatore Vigliani con qualche modificazione.

Poiché il senatore Pettinengo assente nella seduta di ieri, in risposta ad alcune osservazioni fatte nella medesima dal senatore Rossi nella sua interpellanza al Ministro della Guerra su quell'amministrazione nel 1867 in allora da esso retta, somministrò le opportune spiegazioni circa gli atti del Ministero e sopra le norme seguite nell'appalto delle forniture militari; e vi replicò il senatore Rossi censurando alcuni atti di quell'amministrazione, in specie circa il modo con cui procedette rispetto a varie somministrazioni militari.

Nella stessa seduta il Ministro Guardasigilli presentò in iniziativa al Senato un progetto di legge per l'estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice Civile.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

La Camera nella seduta di ieri prese a trattare di un disegno di legge concernente la leva militare sopra i nati nel 1850 e nel 1851, al quale si riferiva una interpellanza annunciata giorni sono dai deputati Farini e Corte intorno alle condizioni particolari e generali dell'esercito. I deputati Farini e Corte svolsero gli argomenti delle loro interpellanze, a cui rispose il Ministro della Guerra.

**Notizie Italiane**

— *Togliamo dall'Opinione:*

S. M. la regina di Spagna partirà probabilmente mercoledì prossimo per recarsi a Madrid.

— *Abbiamo dalla Nazione:*

Ieri mattina a ore 7 e 45 Sua Maestà il Re con treno speciale faceva ritorno da S. Rossore a Firenze.

Col treno diretto della sera giungeva nella nostra città S. A. I. la Granduchessa Maria di Russia con l'Augusta sua figlia, recandosi alla sua villa di Quartó.

— *Il Fanfulla* ha quanto segue:

Sappiamo che al Ministero degli affari esteri si occupano con molta attività dei mezzi per metter termine in modo soddisfacente e conforme agli interessi dei nostri connazionali alla vertenza col bey di Tunisi.

— *Il Movimento* scrive:

Avvisano da Montevideo che la corvetta da guerra *Lina* era partita di colà il 16 gennaio onde recarsi a Rosario di Santa Fè, a tutelare i nostri connazionali.

— *Dall'Opinione* di ieri:

Nella seduta della Società di economia politica, del dì 26 del mese di febbraio, a proposta del senatore Scialoja e del prof. Protonotari, fu deliberato d'iniziare una serie di pubblicazioni popolari intorno a soggetti di economia politica. Si passò quindi alla discussione dell'importante argomento della « proprietà delle miniere, » e sappiamo che oltre gli onorevoli Scialoja e Minghetti e molti altri, ebbe parte importante nella discussione anche l'onorevole Quintino Sella.

— *Leggesi nella Lombardia* di Milano:

Sembra fissato il 18 corrente alla inaugurazione del monumento a Cesare Beccaria, innalzato presso il palazzo di Giustizia, ad opera dello scultore Grandi.

— *Leggiamo nel Giornale di Napoli* del 3:

La Commissione reale per la esposizione marittima lavora energicamente per la disposizione di tutte le cose necessarie ad impromettere il buon successo di questa buona idea.

— *Dal Conte Cavour* del 8 corr:

Il ministro di pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore, ha respinto le domande che dalle varie Università del Regno gli erano state presentate dai giovani laureandi nelle diverse facoltà, perchè le tesi per la dissertazione di laurea fossero pubblicate come usavasi per lo passato. Soltanto per quest'anno vigerà ancora l'eccezione a favore dei laureandi in giurisprudenza, perchè, per l'avvenuta riduzione del corso ad anni quattro, trovansi eccezionalmente gravati e dal numero delle lezioni e da quello degli esami speciali cui dovranno presentarsi.

— *Leggiamo nell'Italia:*

Si annunziano come prossimi alcuni movimenti nei corpi di fanteria; questi movimenti hanno per causa la formazione delle due divisioni che devono comporre i campi d'osservazione di Somalia e di Chiari.

— *Il Conte Cavour* del 2 reca i seguenti particolari sull'esperimento fatto del cannone Gatling inventato in America e adoperato nell'ultima guerra tra i federali e i secessionisti, e, non ha molto, pare adottato dalla Russia e dall'Inghilterra.

La Ditta proprietaria di questo formidabile cannone mitragliatore, che tira oltre a trecento colpi in ciascun minuto, inviava in Europa alcuni suoi rappresentanti, i quali proposero al nostro Governo di fare alcuni esperimenti intorno alla rapidità, precisione e forza di questo cannone sterminatore!

L'onor. ministro della guerra immantinentemente dispose che sotto la direzione di un Comitato speciale di artiglieria si esperimentasse in Italia il nuovo cannone e perciò si riferisce sul risultato degli esperimenti che si fossero fatti, al superiore dicastero della guerra.

A quest'uopo vennero trasportati nell'arsenale di Torino due di queste mitragliatrici, di cui l'una di piccolo, l'altra di grosso calibro, che, da quanto pare, superano la terribile potenza di quante furono costruite e adoperate sinora in tutte le guerre del secolo nostro, compresa quella tra la Germania e la Francia.

Il mattino di martedì di questa settimana, nel luogo destinato al bersaglio alla Venaria Reale, ebbe luogo un primo esperimento del più piccolo dei due cannoni, sotto la direzione di un Comitato speciale, composto dell'egregio generale Mella, presidente, di due maggiori e di due capitani d'artiglieria.

Un gran numero di ufficiali stanziati alla Venaria erano presenti al fatto esperimento, a cui pure assistevano il colonnello comandante la guarnigione; come pure il generale comandante in Torino.

Il Comitato diresse il fuoco del piccolo Gatling da tre diverse distanze, 500, 800 e 1100 metri.

Erano tre linee di bersagli, uno dietro all'altro a circa 90 piedi di distanza.

A 500 metri, furono sparati in due minuti 530 colpi. Di questo numero 504 colpirono il primo bersaglio, e traversandolo, 428 riuscirono nel secondo, e attraversato pur questo, 204 colpirono nel terzo.

Nella seconda posizione, 800 metri, in due minuti furono sparati 525 colpi. Di questi, 407 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, riuscirono 211 nel secondo, e 75 nel terzo.

Nella terza posizione, 1100 metri, in due minuti vennero sparati 726 colpi; 396 colpirono il primo bersaglio, e attraversandolo, giunsero 370 nella seconda linea, e 181 nella terza.

Il movimento laterale, dato al cannone da un apparecchio automatico portò via la lunga linea di bersagli in un modo difficile ad essere concepito da chi non vi sia stato presente.

Noi possiamo dire con sicurezza, che quanti videro gli esperimenti alla Venaria, furono sorpresi della rapidità del fuoco, e della sua penetrazione e portata. Sappiamo inoltre che tali esperimenti saranno ripetuti in sul principio della prossima settimana col cannone di maggiore calibro.

Riservandoci a riferire ai nostri lettori anche il risultato degli esperimenti di questo cannone, possiamo assicurare che i primi esperimenti fatti ieri l'altro alla Venaria Reale hanno stordito di meraviglia gli uomini tecnici e non tecnici, presenti alle prove eseguite col piccolo cannone, alle quali assi-

steva pure l'illustre generale americano John Love unitamente al capitano Zerba.

— *Il Piccolo Giornale di Napoli* del 2 marzo, scrive:

Oggi ebbe luogo la decima distribuzione del prestito della città di Napoli 1868:

Vinsero: L. 25,000 il num. 3889; L. 1000 il num. 109631; L. 400 i numeri 147133, 46948, 94076; L. 300 i numeri 83020, 145545, 58658, 82683; L. 250 i numeri 89371, 112646, 149607, 84151, 17802; 5915, 150436, 42598, 76692, 81348, 60926.

— *Il Corriere Mercantile* scrive:

Nostre corrispondenze dalla Spezia ci recano che la Commissione incaricata dal signor ministro della marina, sotto la presidenza del vice-ammiraglio conte Serra, di discutere i tre progetti per una diga da costruirsi nel golfo, per addivenire poi alla scelta di quello che fosse per riuscire meno dannoso alle condizioni di navigabilità del golfo stesso, diede il proprio parere favorevole al progetto di diga da costruirsi in linea retta dalla punta di Maralunga alla Scuola. Questo progetto lascia dalla parte di levante una bocca di metri 400 e una di metri 700 dalla parte di ponente. La diga in seguito verrebbe difesa da torpedini; e in caso di bisogno si potrebbero rendere impraticabili le due bocche affondandovi dei bastimenti.

La Commissione poi per la difesa militare tenne, dopo la surriferita deliberazione, varie sedute sulle proposte a ciò fatte o da farsi. Pare che abbia riconosciuta la necessità di impiantare dalla parte occidentale una potente batteria colligantesi coi forti della Castagna e della Scuola.

**Notizie Estere**

— *Diamo dai giornali francesi* del 2 il testo del proclama del governo agli abitanti di Parigi.

*Repubblica Francese*

Agli abitanti di Parigi

Il governo fa appello al vostro patriottismo ed alla vostra saviezza; voi avete nelle mani la sorte di Parigi e della Francia stessa. Dipende da voi di salvarle o di perderle.

Dopo una resistenza eroica, la fame vi ha costretti a consegnare i vostri forti al nemico vittorioso; gli eserciti che potevano venire in vostro soccorso furono respinti al di là della Loira. Questi fatti incontestabili hanno indotto il governo e l'Assemblea nazionale ad aprire delle trattative di pace.

Durante sei giorni i vostri negoziatori disputarono il terreno palmo a palmo; essi fecero tutto ciò ch'era sovranamente possibile per ottenere le condizioni meno svantaggiose. Essi hanno firmato dei preliminari di pace che saranno sottoposti all'Assemblea nazionale. Durante il tempo necessario all'esame ed alla discussione di questi preliminari, le ostilità avrebbero ricominciato ed il sangue sarebbe stato inutilmente sparso senza prolungazione dell'armistizio.

Questa prolungazione non ha potuto essere ottenuta che a patto di una occupazione parziale ed affatto momentanea di un quartiere di Parigi. Questa occupazione sarà limitata al quartiere dei Campi-Elisi. Egli non potrà far entrare a Parigi che trentamila uomini, ed essi si dovranno ritirare appena siano stati sanzionati i preliminari di pace, ciò che non può richiedere che pochi giorni.

Se questa convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe annullato; il nemico, già padrone dei forti, occuperebbe di viva forza la città intera; le vostre proprietà, i vostri capolavori, i vostri monumenti, garantiti oggidì dalla convenzione, non lo sarebbero più. Questa sciagura colpirebbe tutta la Francia. Le spaventevoli calamità della guerra, che non hanno ancora oltrepassato la Loira, si estenderebbero sino ai Pirenei.

È dunque assolutamente vero dire che si tratta della salvezza di Parigi e della Francia. Non imitate l'errore di coloro che non hanno voluto crederci, allorchè, otto mesi or sono, noi li abbiamo scongiurati a non intraprendere una guerra tanto funesta.

L'esercito francese, che ha difeso Parigi con tanto coraggio, occuperà la sinistra della Senna per assicurare la leale esecuzione del nuovo armistizio.

Spetta alla guardia nazionale di unirsi ad esso per mantenere l'ordine nel rimanente della città.

Fa d'opo che tutti i buoni cittadini che si sono onorati alla sua testa e si sono mostrati valorosi davanti al nemico riprendano la loro influenza, e questa crudele situazione attuale terminerà colla pace ed il ritorno della prosperità pubblica.

Parigi, 27 febbraio 1871.

A. Thiers, capo del potere esecutivo della Repubblica francese; Giulio Favre, ministro degli affari esteri; Ernesto Picard, ministro dell'interno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno venne affisso sulle mura di Parigi il seguente

Ordine del giorno

È stato battuto a raccolta questa notte senza ordine.

Alcuni battaglioni, la maggior parte ingannati hanno preso le armi ed hanno servito a loro insaputa colpevoli disegni.

Non è meno evidente che l'immensa maggioranza della guardia nazionale resiste a questi eccitamenti, e ch'essa ha compreso i doveri imposti in questo momento ad ogni cittadino, ad ogni francese degno di questo nome.

Il governo gli affida dunque senza esitazione la guardia della città; esso fa calcolo sulla sua devozione, sulla sua intelligenza per mantenere nei suoi quartieri un ordine scrupoloso di cui comprende più che mai la necessità.

La menoma agitazione può fornire dei pretesti e provocare irreparabili sciagure. La guardia nazionale aiuterà così la città di Parigi ad attraversare una crisi dolorosa, ed essa la preserverà da pericoli, che la calma e la dignità soltanto possono scongiurare.

Gli autori dei disordini saranno ricercati attivamente e posti nell'impossibilità di nuocere.

Il governo si è rivolto a tutta la popolazione e gli fece conoscere la situazione generale.

Il generale comandante superiore fa appello alla guardia nazionale ed in nome degli interessi più sacri della Francia, egli attende da essa un concorso attivo, devoto e patriottico.

Il generale comandante in capo della guardia nazionale e dell'esercito di Parigi  
Vinoy.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 1. — Alle 10, l'11.° Corpo d'esercito (Assia-Nassau) entrerà a Parigi come prima truppa tedesca. Marcerà con bandiere spiegate, musiche sonanti ed in pieno assetto di guerra (30,000 uomini con 96 cannoni).

Parigi 27. — Il Journal officiel annunzia quanto segue: L'inviato svizzero, dott. Kern, presentò ieri le sue credenziali, esprimendo la sua soddisfazione per essere il primo a salutare ufficialmente in nome della Repubblica elvetica il Governo repubblicano, che si è testè dato la Francia. Kern disse: Nessuno più di lui avere diritto di nutrire sinceri desideri per la prosperità della Repubblica francese, dacchè egli ha l'onore di rappresentare una Repubblica che seppe assicurare al proprio paese l'indipendenza, l'ordine ed il benessere. Se essa giunse a tale risultato, si fu perchè essa ha invigilato all'esecuzione della legge con una fermezza che non ha mai rinnegato. Kern chiuse il suo discorso ricordando ch'egli seguì con viva simpatia Thiers in tutte le fasi della sua carriera politica. Egli fu felice di vederlo assumere con tanto coraggio ed annegazione il difficile assunto di curare le sofferenze del paese e fondarvi libere istituzioni.

Thiers rispose a Kern pregandolo di porgere al suo Governo l'assicurazione de' suoi vivi e profondi sentimenti d'amicizia. I due nostri paesi, disse Thiers, non avranno difficoltà a vivere strettamente uniti; essi si amano, si rispettano e non hanno che interessi comuni. La Svizzera ci dà sì buoni esempi, che noi saremmo meritevoli di pena se non le fossimo grati, ed ancora più se non imitassimo quant'essa offre di buono. Thiers chiuse il suo discorso con parole di simpatia per Kern.

Bordeaux 1. — La France scrive: Ammesso

che i motivi, i quali indussero Thiers a sottoscrivere i preliminari, gl'imposero il più doloroso dei sacrifici, questa prova terribile non potrà giudicarsi che come una ineluttabile necessità, ma giammai come una soluzione tra la Francia e la Germania. Finora non v'era fra di essa che un secolo di vecchia rivalità, che la civiltà avrebbe estinto, ora esse sono separate da un abisso. Il patriottismo può lasciar compiere la sottoscrizione di questa pace, ma la voce del popolo imprimerà il marchio a quelli che in tal modo abusarono della loro forza.

Il Sidole osserva che le condizioni della pace sono terribili. — Il mondo finanziario è costernato.

Bordeaux 1. — La sinistra radicale ha intenzione di deporre collettivamente i mandati. Le truppe prussiane che entrano in Parigi hanno l'istruzione di arrestare le persone che facessero fuoco su di loro, e di non rispondere al fuoco senza ordine espresso.

Bordeaux 1. — I deputati dell'Alsazia deliberarono di pubblicare una protesta che verrà inviata a tutte le Potenze. Un'altra protesta essi manderanno all'Assemblea. Dopo questi due atti deporranno il loro mandato.

Brusselles 1. — Appena messo in libertà, l'ex Imperatore Napoleone si recherà in Svizzera. Tutto è già pronto per la sua partenza.

Londra 28. — Tutti i giornali esprimono le loro simpatie per la Francia. Il Times vede nelle condizioni di pace solo la base di un armistizio che precede la riscossa.

Il Daily News dice: La Germania commette un errore politico coll'esigere l'ultimo quattrino e costringe sforzatamente il mondo a simpatie pel suo avversario: Metz sarà la parola d'ordine del patriottismo francese.

Lo Standard spera che il Governo inglese non seguirà in alcun modo una politica di partecipazione ad un avvilimento così spaventevole dell'alleato d'una volta dell'Inghilterra, e non vede nelle condizioni della pace traccia alcuna d'una moderazione dovuta all'influenza inglese.

Londra 1. — Il Times aveva per telegrafo da Parigi in data del 28: Ieri vi fu un meeting di delegati della Guardia nazionale di Montmartre, La Chapelle, Menilmontant, Montrouge, Belleville ed altri Circondari, e fu deciso di opporre l'estrema resistenza all'ingresso dei Prussiani. Le simpatie coll'idea della resistenza, sembrano guadagnare terreno. Si assicura che il general Vinoy, qualora la Guardia nazionale volesse fare resistenza, non prenderebbe alcuna misura violenta, ma si ritirerebbe colle truppe.

Le Autorità militari sono in grande imbarazzo. Un'altra adunanza di 1500 Guardie nazionali deliberò di assalire l'Hotel de la Ville. Quando comparvero innanzi ad esso trovarono le Autorità militari già pronte. Siccome le Guardie nazionali erano stracche dalle fatiche e giungevano irregolarmente, il movimento combinato fallì, ed esse si ritirarono sulla piazza della Bastiglia, ove trovasi la loro artiglieria, che però era stata resa inservibile.

Le Autorità non intervennero per non provocare conflitti. Sei agenti di polizia sono spariti. Credesi che sieno stati arrestati ed ammazzati.

Vanno crescendo i sintomi rivoluzionari.

Pietroburgo 1. — Il Journal de S. Petersbourg pubblica un telegramma dell'Imperatore della Germania in data 27 febbraio diretto all'Imperatore delle Russie, il quale, dopo avere annunziato la conclusione dei preliminari di pace, e dopo averne indicate le condizioni che sono già note, dice: E così siamo giunti alla fine d'una gloriosa e sanguinosa guerra che fummo costretti ad accettare e per forza, in seguito ad una frivolezza senza esempio. La Prussia non dimenticherà mai che ella deve solo alla Maestà Vostra, se la guerra non ha assunto dimensioni estreme. Iddio vi benedica per ciò. Per tutta la vita, vostro riconoscente amico, Gugl'mo.

L'imperatore delle Russie rispose lo stesso giorno: « Vi ringrazio per la comunicazione dei preliminari, e divido con voi la vostra gioia. Voglia Iddio che la pace sia durevole. Sono felice di avervi potuto dimostrare le mie simpatie qua e un vostro

devoto amico. Possa l'amicizia che ci lega assicurare la felicità e la gloria di entrambi i paesi! »

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Compiano il riassunto dei documenti diplomatici contenuti nel Libro Azzurro inglese, relativi alla guerra franco germanica.

Lord Granville, sotto la data dell'11 ottobre, scriveva a lord Lyons:

« Qualora vi si presentasse l'opportunità, farete notare che niuna istruzione vi è pervenuta di esprimere un'opinione sulle condizioni della pace; ma che (soggiungeva il ministro) dal mio dispaccio del 4 ottobre, in cui io rispondeva alla domanda di un appoggio attivo, appariva necessariamente come il governo della regina, nelle presenti contingenze della guerra, creda che la persistenza del signor Favre nel non cedere un pollice di territorio, nè una pietra di nessun forte, opponga un grave ostacolo alla pace. Se durante il colloquio si palesasse una disposizione ad abbandonare un tale contegno assunto dal governo francese, chiederete allora al signor Favre, se siete autorizzato a renderne informato il governo della regina, e in questo caso mi informerete subito per mezzo del telegrafo ».

Frattanto Chaudurdy, nel giorno 5 ottobre (e perciò alcuni giorni dopo l'arrivo della risposta di lord Granville alla domanda d'un intervento armato), ritornò sul tema di un intervento delle potenze neutrali. Egli diceva: « Essere possibile l'accordo della Francia e della Prussia su alcune condizioni, qualora fossero richieste con insistenza dal voto generale della Germania, condizioni tuttavia che nessuna delle potenze belligeranti sarebbe nel caso di proporre all'altra ».

Allora lord Lyons fece alcune vive rimozioni contro un atto del signor Gambetta; cioè contro l'andata di questo ministro a Tours entro un aerostato per abrogare le già prescritte elezioni, la qual cosa non poteva che prolungare la guerra.

In questo tempo, il signor Thiers annunziava per telegrafo come fosse stato ricevuto dalla Corte di Pietroburgo, ove era stato accolto dal principe Gortschakoff e dallo czar stesso con vive espressioni di simpatia. Thiers si mostrava indotto a credere che la Russia non approverebbe mai condizioni di pace che non fossero eque; e soggiungeva che anche le altre potenze non le sancirebbero, e che però le condizioni esagerate sarebbero un atto di pura violenza esercitato isolatamente dalla Prussia, e non diverrebbero mai un assetto europeo.

Alli 10 ottobre lord Granville scriveva a lord Bloomfield a Vienna, raggiugnandolo di una conversazione tenuta col conte Apponyi, il quale aveva avuto istruzione d'intrattenersi con lord Granville sulla opportunità di una mediazione. Il conte Beust, pur esponendo le ragioni per cui era impossibile all'Austria di prendere l'iniziativa a questo riguardo, lamentava il torpore dell'Europa, e pensava che l'Inghilterra e la Russia dovevano muoversi.

Il conte Beust tenne il medesimo linguaggio più tardi, in risposta a un altro dispaccio di lord Granville; ripeté che l'Inghilterra e la Russia avrebbero dovuto intervenire per una mediazione, la cui iniziativa era resa impossibile all'Austria. Quanto al riconoscimento formale del governo francese, il conte Beust consentiva con lord Granville.

Lord Lyons, con suo dispaccio del 13 ottobre, informava lord Granville che il governo francese persisteva nelle sue risoluzioni. Ciò non di meno, quest'ultimo, scrivendo a sir A. Buchanan, a Pietroburgo, manifesta la speranza che i Francesi acconsentirebbero allo smantellamento di Strasburgo, e di Metz, e domanda al principe Gortschakoff se mai credesse possibile mettersi d'accordo nel proporre in comune termini equi d'accomodamento. Il principe rispondeva non essere possibile allora il tentare una mediazione; che, del resto, la Russia aveva fatto più d'ogni altra potenza, avendo lo stesso imperatore, nella sua privata corrispondenza col re di Prussia, manifestato la speranza che non verrebbe domandata alcuna cessione di territorio.

Mentre il conte Chaudurdy si volgeva all'Inghilterra, e le altre potenze neutrali affinché s'interponessero per moderare le pretese della Prussia, apparve la circolare del conte Bismarck sulla fame

che minacciava Parigi. Allora lord Granville propose alla Prussia e alla Francia la conclusione di un armistizio per la convocazione di un'Assemblea costituente, e quindi si adoperò con vigore affinché tale proposta fosse recata ad effetto. Egli informò prontamente il conte Bernstorff, che il signor Thiers si era assunto l'ufficio di condurre le trattative.

La Russia, l'Austria, l'Italia e la Spagna congiunsero allora i loro sforzi e la loro influenza sulle due parti belligeranti per promuovere l'armistizio; l'Italia soprattutto pareva consigliasse a questo riguardo un'azione vigorosa. La Russia dichiarò di limitare alla Francia soltanto la sua azione ufficiale, riserbandosi, quanto alla Prussia di fare le sue proposte col mezzo della sua corrispondenza privata col re.

Vengono in seguito i documenti relativi alla missione del signor Thiers e al suo insuccesso; le quali cose, siccome notissime, tralasciamo.

La serie dei documenti termina con quelli relativi all'armistizio che fu poscia concluso e con un dispaccio di lord Granville, che annunzia la decisione presa dal gabinetto di Londra riguardo alla questione del riconoscimento del Governo provvisorio di Francia.

Dalla Direzione delle Poste in Roma riceviamo il seguente comunicato:

Si raccomanda al pubblico di non impostare nelle cassette succursali testè collocate nei vari luoghi della città, stampe, o plichi voluminosi, e giornali in grande numero intercettando tali oggetti l'impostazione delle lettere.

L'Intendente di Finanza in Roma ha pubblicato il seguente Avviso d'Asta:

Dovendosi provvedere all'Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei Comuni aperti sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'Appalto si fa per quattro anni e nove mesi, e così dal 1 aprile 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'Appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei Comuni appaltati delle addizionali e dei dazi comunali dividendo con ciascun Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864 N. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del Regolamento generale dei dazi interni di consumo approvato col R. Decreto 25 agosto 1870 N. 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i Comuni sotto indicati è di Lire Duemilaottocento (Lire 2,800).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5832, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 13 corrente marzo.

5. Chiunque intenda concorrere all'Appalto, dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo attribuito per dazi governativi, complessivamente a detti Comuni.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto colla Città capoluogo della Provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza, e presso la Prefettura di Roma, e le sotto Prefetture di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo saranno ostensibili i capitoli d'onere modificati come sopra pel deposito provvisorio, e nel senso che la cauzione del contratto, di cui all'art. 5 di essi capitoli, è stabilita invece in cinque dodicesimi del canone annuo, pel quale sarà seguita l'aggiudicazione dell'Appalto, e che è pure soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'Art. 12 dei capitoli medesimi, pel caso di variazioni legislative della tariffa, o del sistema di riscossione.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'Elenco dei Consorzi o Comuni aperti della Provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla Prefettura della Provincia inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 corrente alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del Regolamento di Contabilità.

Qualora vengano presentate in tempo utile offerte d'aumento ammissibile, a termini dell'art. 60 del Regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 23 corrente alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei Capitoli d'onere.

Il contratto sarà approvato dal Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di Stato, mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa Città, nei Capi-luoghi di Circondario di questa Provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno, nella Gazzetta Ufficiale di Roma che serve alle inserzioni legali per la Provincia.

ELENCO dei Comuni da cedere in appalto per la riscossione del dazio di consumo governativo.

Bassano in Teverina. - Castiglione in Teverina. - Civitella d'Agliano. - Vitorchiano.

Dall'Intendenza di Finanza di Roma il 1 marzo 1871.

Carignani.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 4. — L'Imperatore ritornerà qui soltanto il 16 di Marzo perchè vuole visitare i campi di battaglia della Francia settentrionale e meridionale.

Napoleone abbandona oggi Willelmshöhe, l'itinerario del viaggio e il luogo della sua destinazione sono tenuti segreti.

L'elezioni per il reichstag riuscirono favorevoli al partito progressista.

BRUXELLES 4. — Decazes fu nominato ambasciatore francese a Vienna.

Favre rappresenterà la Francia nei definitivi negoziati di pace.

BRUXELLES 4. — Parigi 3 mezzodì. Lo sgombero delle truppe prussiane da Parigi è terminato. L'Imperatore passerà a mezzodì nel bosco di Boulogne in rivista centomila uomini. I giornali ripresero per la maggior parte le loro pubblicazioni ed esprimono la dolorosa impressione prodotta dai preliminari di pace. Le autorità occupansi di rinviare immediatamente alle loro case i mobili e soldati che sono a Parigi.

Notizie particolari da Versailles annunziano che il quartiere generale tedesco partirà fra breve.

Incominciaronsi a demolire le barricate nei sobborghi.

FIRENZE 4. — Camera dei Deputati — Si approva il progetto per la leva 1850-51.

Si approvano pure gli articoli del progetto per la convenzione postale col Portogallo.

FIRENZE 4. — Senato del Regno. Bixio interpella il governo sulle nostre relazioni commerciali marittime coll'estero.

Invita il ministero a far rispettare la nostra bandiera e occupare la Baja di Assabe e insistere per una riduzione nelle tariffe nel canale di Suez.

Sella invita il senato a fissare un giorno in cui il ministero possa rispondere a detta interpellanza: votansi alcuni progetti.

VERSAILLES 3. — In seguito alle ratifiche dei preliminari della pace le nostre truppe sgombrarono Parigi.

L'armata ricevette l'ordine di ritirarsi al di là della linea della Senna.

MARSIGLIA 4. — Rendita francese contanti 82; Italiana 55 25; Prestito nazionale 463 75; Spagnuolo 30 3/4 Lombarde 232 50; Romane 143;

LONDRA 4. — La salute del ministro Childers non è migliorata, la sua dimissione è probabile.

BORDEAUX 4. — Picard ritornò in Parigi. Si ha da Parigi 4:

L'agitazione regnava ieri nei quartieri Belleville, Villette, e Montmatre; per cui temevansi torbidi; diminuì oggi sensibilmente.

BRUXELLES 5. — Confermasi che l'Olanda propose di chiedere, quando firmerassi la pace, la sanzione Europea al principio rispetto alla proprietà private sul mare.

Delbruck accolse favorevolmente questa proposta.

Quando essa adotterassi dai firmatari della pace, sottoporassi all'adesione delle altre potenze.

L'Olanda avrebbe pure proposto la convenzione internazionale per definire il carattere del contrabbando della guerra.

Quest'ultima proposta avrebbe poca probabilità di successo.

BORDEAUX 4. — Assemblea nazionale — Un deputato propone di dare una testimonianza di riconoscenza alla Svizzera, al Belgio e all'Inghilterra.

L'ultimo nome solleva reclami.

Un altro deputato domanda che i posti dei Prefetti vacanti siano riempiti, e i Prefetti istituiti dalla Delegazione di Bordeaux siano destituiti.

Picard reclama la libertà d'azione per il governo.

Un deputato domanda di mettere sotto accusa la Delegazione di Bordeaux.

La questione sulla convalidazione dell'elezioni dei Prefetti non è ancora risolta.

BERLINO 4. — Austriache 208 3/4; Lombarde 96 5/8; Mobiliare 139 4/8; Rendita Italiana 54 3/8; Tabacchi 89 3/4.

VIENNA 4. — Mobiliare 255 80; Lombarde 178; Austriache 382 —; Banca Nazionale 726 —; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 30; Rendita Austriaca 68 10.

LONDRA 4. — Consolidato inglese 91 11/16; Rendita italiana 54 1/8; Lombarde 14 7/16. Turco 41 13/16; Spagnuolo 30 1/6; Ex coupon 89.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

### A V V I S O

Ad istanza della sig. Domenica Frugoni. Nel giorno 8 del corr. alle ore 3 pom. per gli atti del sottos. Notaio con Studio via Banco S. Spirito n. 44 si procederà al legale ed estragiudiziale inventario dei beni lasciati dal defunto di lei consorte Pietro Rambelli ed avrà principio nella Casa di sua ultima abitazione vicolo del Cefalo num. 8.

Si deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge. Roma li 4 Marzo 1871.

Leonardo Polidori Not. pub. in Roma

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll.</sup> 730<sup>mm</sup>; 8. ;  $\bar{p}$  1.0256; 1° R = 1.025 Cent. 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piovia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
4 Marzo	7 antimeridiano	771.0	14	85	1.11	10 Chiarissimo	+ 13.4 C.	- 10.7 R.	N.	3
	9 mezzodì	771.2	11.8	59	0.13	10 Chiarissimo			N.	0
	9 pomeridiano	771.2	7.0	85	0.40	10 Piccoli cirri	+ 1.1 C.	- 1.1 R.	O.	2
										calma